

34 MLN DI DOSI IN MENO

La bomba di AZ rende inattuabile il piano Figliuolo

► RONCHETTI A PAG. 4-5

IL DOSSIER • Il vaccino sfiduciato

LA BOMBA ASTRAZENEC A SUL PIANO FIGLIUOLO

» **Natascia Ronchetti**

Prima la sospensione poi la riapprovazione. Prima l'indicazione di utilizzarlo solo sugli under 55, perché i trial clinici sugli anziani in fase di sperimentazione non erano sufficienti a valutare possibili effetti collaterali, poi il responso con il quale Ema, l'Agenzia europea del farmaco, ha passato la palla ai Paesi Ue. Prima la ricerca di una linea comune, con una riunione straordinaria dei vari ministri alla Salute, poi lo strappo: si va in ordine sparso.

IL DILEMMA VAXZEVRIA LA CIRCOLARE REZZA

Alla fine sul vaccino anglo-svedese AstraZeneca - ora chiamato Vaxzevria - l'Italia ha deciso la scorsa notte con la circolare firmata dal direttore generale del ministero della Salute Giovanni Rezza. Poche righe per dire che "sulla base delle attuali evidenze, tenuto conto del basso rischio di reazioni avverse di tipo tromboembolico a fronte della elevata mortalità da Covid-19 nelle fasce di età più avanzate, si rappresenta che è raccomandato un suo uso preferenziale nelle persone di età superiore ai 60 anni. In virtù dei pochi dati ad oggi disponibili, chi ha ricevuto la prima dose di Vaxzevria, può comple-

tare il ciclo vaccinale con il medesimo vaccino".

E ADESSO? C'ERA UNA VOLTA UN PIANO PER 34 MILIONI

Indicazione supportata dal parere del Cts, il Comitato tecnico-scientifico, secondo il quale il rapporto positivo tra benefici e rischi "appare più favorevole al crescere dell'età". Una giravolta. E al contempo una brusca frenata a una campagna vaccinale che già in molte regioni procede a rilento e che apre nuovi interrogativi. Per esempio: che accadrà ai 34 milioni di italiani under 30 a cui sarebbe spettato? Il Cts ha messo nero su bianco che "al momento non sono stati identificati analoghi segnali di rischio per i vaccini a mRNA", vale a dire gli americani Pfizer-BioNTech e Moderna, diversi dal più tradizionale siero AstraZeneca, vaccino a vettore virale che utilizza una versione modificata dell'adenovirus dello scimpanzé (non più in grado di replicarsi) per fornire le istruzioni utili a sintetizzare la proteina *spike* capace di stimolare la risposta immunitaria. E ora la diffidenza quasi dilaga, nonostante le rassicurazioni arrivate anche da Nicola Magrini, direttore di Aifa: "Su 600mila persone trattate con due dosi nessuna ha mostrato eventi trombotici".

IL FUGGI FUGGI IN PUGLIA 4 SU 10 RIFIUTANO

E infatti in Puglia, come ha denunciato il governatore Michele Emiliano, il 40% dei cittadini già rifiuta il vaccino europeo. Uno su tre si defila in Campania, cercando di ottenere Pfizer o Moderna. In Liguria, molti genovesi under 80 hanno disdetto le prenotazioni nelle farmacie o alla Fiera del capoluogo regionale (dove avrebbero dovuto effettuare AstraZeneca) per radunarsi fino alle due del mattino all'hub della Torre Msc di San Benigno, perché qui viene somministrato Moderna. In Lombardia, la paura ha stoppato l'adesione alla campagna vaccinale della fascia tra i 75 e i 79 anni. "E allora abbiamo aperto ai 70enni - dice il direttore generale del Welfare del Pirellone, Giovanni Pavesi -. E se poi un 80enne rifiuta AstraZeneca non sappiamo nemmeno noi come comportarci". Così via, un po' in tutta Italia. Fino a Messina, dove tanti cittadini, come spiega il responsabile dell'hub vaccinale Alberto Firenze, "si presentano con fascicoli pieni di documentazione medica da cui emergono diver-



se patologie". Questo mentre nel mondo scolastico tanti, tra quelli che hanno già ricevuto la prima dose del vaccino europeo (1,2 milioni di persone, l'80% del personale) non vogliono fare la seconda. "Docenti, presidi, impiegati: sono tutti spaventati - spiega Elvira Serafini, che guida il sindacato Snals -. Le indicazioni su questo vaccino sono troppo contrastanti, è stato detto tutto e il contrario di tutto nel giro di poche ore".

**IL GENERALE NON MOLLA
"NON CAMBIA NULLA"**

Nonostante ciò il commissario all'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, non arretra e conferma che il piano messo a punto non cambia. "A fine mese dobbiamo arrivare a 500 mila dosi giornaliere - ripete -. Da oggi l'inoculazione del vaccino AstraZeneca è aperta alla platea dei 60-79 anni mentre gli under 60 che hanno già ricevuto la prima dose rice-

veranno anche la seconda". Il commissario attende ora le consegne. Tra questo trimestre e il prossimo dovrebbero infatti arrivare (sempre che non vengano annunciati altri tagli alle forniture) 30 milioni di dosi del siero finito nella bufera. Dosi destinate a questo punto, dopo le nuove indicazioni, a quella popolazione compresa tra i 60 e i 79 anni che è costituita da oltre 13 milioni di persone, di cui circa 2,3 hanno già ricevuto la prima dose. L'ottimismo di Figliuolo non è condiviso dalla Fondazione Gimbe, che parla di un miraggio. "Sul fronte vaccini, il ritmo della campagna è ancora lontano dagli obiettivi fissati dal piano, il caso AstraZeneca rischia di determinare ulteriori rallentamenti, la copertura degli anziani è ancora insufficiente e quella dei soggetti fragili non nota", dice il presidente della Fondazione Nino Cartabellotta.

LA CAMPAGNA DI MASSA

UNO STOP ALLE FARMACIE

C'è poi un altro aspetto. Il ministero della Salute ha solo suggerito di non somministrare AstraZeneca a chi ha meno di 60 anni: non è previsto un obbligo. "Deve essere sempre il medico a fare la valutazione sulla base di una anamnesi del paziente - spiega Filippo Anelli, presidente della Fnomceo, la federazione nazionale degli ordini dei medici -. E meglio ancora se questa valutazione viene fatta dal medico di famiglia, che conosce la storia clinica del suo assistito. L'anamnesi non la può fare, invece, un farmacista. E noi abbiamo bisogno di accelerare i tempi". Già, i farmacisti: ora contrapposti ai medici dopo l'accordo nazionale con il quale sono stati reclutati. Loro non avranno né Pfizer e né Moderna, che richiedono entrambi sistemi di conservazione in congelatori. Nemmeno AstraZeneca, però, fa sapere Federfarma. "Nelle farmacie - spiega l'associazione di categoria - po-

tremo somministrare il vaccino Johnson&Johnson, che è monodose e si mantiene nei normali frigoriferi. Ha già aderito il 60% delle quasi 20 mila farmacie del Paese. E chi si è fatto avanti segue il corso di formazione dell'Iss".

**JOHNSON&JOHNSON
IL RISCHIO DELLA REPLICA**

Il vaccino J&J, già approvato da Ema e da Aifa (e di cui sono attese in questo secondo trimestre 7,5 milioni di dosi) usa però la stessa tecnologia utilizzata da AstraZeneca: è a vettore virale, anche se con un virus differente. E tra i medici c'è chi scommette: anche in questo caso si genererà un'ondata di diffidenza.

IL BOLLETTINO

17.221

NUOVI CASI A fronte di 362.162 tamponi; 24h prima 13.708 nuovi casi con 22mila test in meno. Tasso di positività al 4,7%

487

I MORTI Il giorno prima le vittime sono state 627

-20

TERAPIA INTENSIVA Il saldo ancora col segno meno (mercoledì -60): 3.663 i ricoverati. Nei reparti ordinari -465 per un totale di 28.851

AZ, c'è chi dice no

Le giravolte sul siero peseranno nella campagna vaccinale, ma il generale e commissario insiste: "Presto 500 mila dosi al giorno"

LE DICHIARAZIONI



FRANCESCO PAOLO FIGLIUOLO

Il target non cambia, quindi dobbiamo arrivare a 500.000 dosi a fine mese, però abbiamo aperto da oggi la platea dai 60 anni in su



LUCA ZAIA

Abbiamo capito che Ema, quando c'è brutto tempo, evita di uscire di casa. Ha detto: gli Stati decidano, poi ne viene fuori una raccomandazione a usarlo al di sopra dei 60 anni. Noi abbiamo deciso di non fare in questa fase in via precauzionale più AstraZeneca sotto i 60



ELVIRA SERAFINI (SNALS SCUOLA)

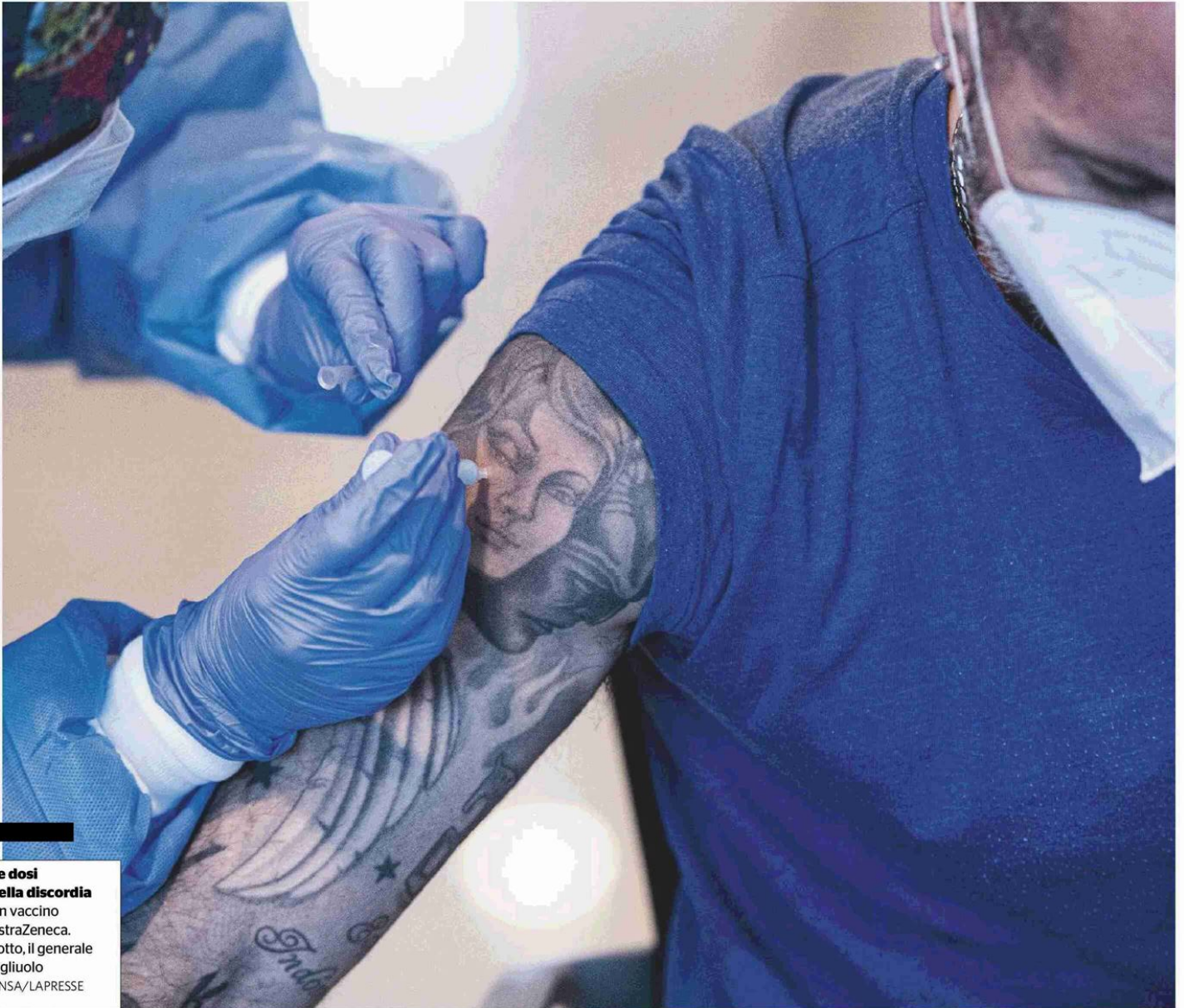
Docenti, presidi, impiegati: sono tutti spaventati. Le indicazioni su questo vaccino sono troppo contrastanti, è stato detto tutto e il contrario di tutto nel giro di poche ore



ALBERTO FIRENZE (MEDICO MESSINA)

Tanti cittadini si presentano con fascicoli pieni di documentazione medica da cui emergono diverse patologie per evitare la dose anglosvedese





Le dosi della discordia
Un vaccino AstraZeneca. Sotto, il generale Figliuolo
ANSA/LAPRESSE

